

## IL RESTAURO DI SCULTURE APPARTENENTI AI MUSEI DI CHALLAND-SAINT-VICTOR E VALPELLINE

---

DATA: XVIII-XIX secolo

OGGETTO: due cassette reliquiario e un busto raffigurante san Vittore

COLLOCAZIONE: museo parrocchiale di Challand-Saint-Victor

DATA: prima metà del XVIII secolo

OGGETTO: museo parrocchiale di Valpelline

COLLOCAZIONE: coppia di angeli ceriferi

RESTAURO: 2007, ditta Gallarini Bonollo - Aosta

DIREZIONE LAVORI: Daniela Vicquéry - Servizio beni storico artistici

DIREZIONE SCIENTIFICA: Viviana Maria Vallet - Servizio beni storico artistici

CONSULENZA TECNICA: Rosaria Cristiano e Paola Longo Cantisano - Direzione ricerca e progetti cofinanziati

Gli interventi indicati sono stati effettuati nell'ambito dei lavori di manutenzione delle raccolte d'arte esposte nelle chiese parrocchiali di Challand-Saint-Victor e Valpelline. In particolare, sono stati sottoposti a restauro alcuni manufatti lignei che, versando in pessime condizioni, rischiavano di intaccare e compromettere lo stato di conservazione delle altre opere in esposizione. Gli ambienti interni e i supporti espositivi sono stati opportunamente ripuliti e disinfestati.

I musei ecclesiastici, creati per motivi di tutela, testimoniano la consistenza e l'eterogeneità del patrimonio d'arte sacra valdostana, costituito da suppellettili e oggetti molto diversi tra loro per natura e qualità. L'utilizzo frequente di questi oggetti di culto e l'intensità della devozione da parte dei fedeli hanno altresì comportato numerosi rimaneggiamenti e rifacimenti degli stessi nel corso dei secoli.

Le cassette reliquiario di legno dorato appartengono a una tipologia di opere molto diffusa nella seconda metà del XIX secolo. Costituiscono il corredo tipico degli altari lignei, insieme a croci, candelieri, carteglorie e vasi portapalma. La cassetta proveniente dalla cappella di Nabian presenta decorazioni vegetali sul lato frontale; il coronamento è costituito da due teste di putti e una croce al centro. La seconda cassetta, appartenente alla parrocchiale, reca al centro una teca in vetro sormontata da una testa di angelo e un racemo floreale. Le strutture delle due cassette sono state realizzate con incastri, mentre le decorazioni sono state intagliate separatamente e fissate con chiodi; non presentano cromia, ma sono interamente ricoperte da una lamina metallica (oro per la cassetta di Nabian; oro e argento per quella della parrocchiale). Le superfici erano coperte da depositi di sporco, colature di cera e schizzi di colore; alcune fenditure interessavano la parte posteriore dei manufatti. Erano inoltre presenti numerosi fori di sfarfallamento, dovuti all'azione di insetti xilofagi.

L'intervento di restauro si è articolato nel consolidamento dei sollevamenti della preparazione e delle lamine metalliche, nella pulitura delle superfici, nel trattamento di disinfestazione, nella stuccatura delle lacune di preparazione e della doratura, nella reintegrazione pittorica attraverso la selezione cromatica e nell'applicazione di un protettivo finale.

Anche il busto reliquiario di san Vittore, databile alla fine del XVII secolo, documenta una tipologia di manufatti devozionali di grande diffusione in epoca barocca nelle chiese valdostane. L'opera è risultata essere composta da

due parti distinte, poggiate direttamente una sull'altra senza alcun sistema di fissaggio: la parte inferiore è costituita da un alto basamento sulla cui fronte è scolpito un angioletto in forma di telamone; la parte superiore, recante l'effigie di san Vittore, contiene al centro alcune reliquie del santo martire della legione tebea. Entrambe le unità sono state ricavate da un unico massello, scolpito a tutt'ondo. Le superfici si presentavano interamente ricoperte da uno spesso strato di gessatura, riferibile a un antico intervento di restauro, sovrammesso alla cromia e alle dorature originali. Le indagini hanno rivelato che la stesura di questa gessatura e l'applicazione di nuove lamine d'oro e d'argento, rifinite con stesure di lacca, avevano irrimediabilmente compromesso il livello sottostante, che appariva frammentario e assolutamente disomogeneo. La presenza di gravi lacune dello strato originale nelle zone delle dorature, argentature e laccature ha pertanto suggerito di mantenere il livello più superficiale di decorazione, del tutto uguale nelle variazioni cromatiche a quello sottostante, mentre la policromia originale è stata recuperata negli incarnati dove, al contrario, si conservava integralmente al di sotto della ridipintura che risultava invece interessata da gravi cadute.

I due angeli ceriferi di Valpelline, di legno intagliato, dorato e dipinto, sono realizzati attraverso l'assemblaggio del corpo, ricavato da un unico tronco, con gli elementi in oggetto, quali ali, arti superiori, cornucopie. Il legno di supporto era interessato da un diffuso attacco di insetti xilofagi che aveva provocato un grave indebolimento del legno. Erano presenti numerose lacune nel supporto e diffuse cadute degli strati preparatori e pittorici, soprattutto nella parte interna delle vesti. In epoca imprecisata, le opere hanno subito un intervento di restauro, che è consistito nella ridipintura degli incarnati, delle fodere e delle cornucopie e nel rifacimento delle dorature. Dopo il consolidamento dei sollevamenti di cromia e dopo la pulitura delle superfici dai depositi superficiali, si è proceduto con l'asportazione delle grossolane e vivaci ridipinture, che sono risultate particolarmente tenaci. È quindi emersa la cromia originale degli incarnati, conservatasi quasi integralmente; le lacune sono state risarcite e reintegrate ad acquarello mediante il tratteggio.

[Viviana Maria Vallet]



1. Challand-Saint-Victor.  
Cassetta reliquiario di Nabian dopo il restauro. (G. Olivero)



2. Challand-Saint-Victor.  
Cassetta reliquiario della chiesa parrocchiale dopo l'intervento. (G. Olivero)



3. Challand-Saint-Victor.  
Particolare del volto di san Vittore durante il restauro. (G. Bonollo)



4. Challand-Saint-Victor. Particolare del basamento del busto reliquiario di san Vittore durante il restauro. (G. Bonollo)



5. Challand-Saint-Victor.  
Il busto reliquiario di san Vittore dopo l'intervento. (G. Olivero)



6. Valpelline.  
Particolare del viso di un angelo durante le indagini stratigrafiche. (G. Bonollo)



7. Valpelline.  
Angelo cerifero dopo il restauro. (G. Olivero)



8. Valpelline.  
Angelo cerifero dopo il restauro. (G. Olivero)